

Impressioni su un mensile vallerano

di Vilmos Cancelli

Mentre mi accingo a diventare il responsabile di ciò che verrà pubblicato sotto questa testata verde, alcuni pensieri mi attraversano la testa; e allora cerco di fare un po' d'ordine per condividere con i lettori qualche impressione su Voce di Blenio.

Mi è sempre piaciuta la descrizione che ne fece la maestra Lycia Gianella – per molti anni fra i principali artefici della sua pubblicazione – sulle pagine di Blenio 71: *“Il foglio mensile, che giunge pure a molti emigrati e simpatizzanti, vuol ragguagliare sui problemi della Valle, reca alcune note di storia, informa sui fatti di cronaca vallerana e sugli avvenimenti sportivi, ricorda eventi lieti e tristi, vuol essere per i valligiani stimolo all’unione e al proficuo lavoro per una soluzione concorde dei problemi del distretto, e vuol recare ai Bleniesi lontani un soffio d’aria nativa”*.

Queste parole hanno più di quarant’anni, ma ricalcano molto bene ciò che credo debba ancora essere questo “mensile vallerano”.

Ragguaglia sui problemi. Uno dei compiti di Voce di Blenio è quello di tenere aggiornati i propri lettori sugli sviluppi dell’attualità locale, cercando di illustrare in maniera completa e oggettiva le tematiche più importanti legate alla realtà bleniese. La Valle sta vivendo un periodo di grande fermento, caratterizzato da vari progetti che promettono di rilanciarne l’economia; l’intento è proprio quello di riuscire a fornire elementi, dati e chiavi di lettura che ne permettano una migliore comprensione.

Reca alcune note di storia. La Valle di Blenio ha una storia interessantissima: basti pensare alle numerose testimonianze architettoniche, alle consolidate tradizioni che si tramandano di generazione in generazione, all’emigrazione. Ma le storie bleniesi che val la pena raccontare non si sono svolte soltanto nel passato: anche oggi la Valle è ricca di luoghi, iniziative e persone che Voce di Blenio cerca di far scoprire (o riscoprire) ai propri lettori.

Informa sui fatti di cronaca. La vita sociale di un territorio è fatta di ricorrenze, appuntamenti, *“eventi lieti e tristi”*. È di questo che la cronaca di Voce di Blenio si occupa, in ambito culturale, ricreativo o sportivo. In questo senso è fondamentale il contributo dei lettori e delle associazioni, che possono aiutarci a rendere più completo il mensile grazie alle loro segnalazioni, cogliendo al contempo l’occasione di promuovere le proprie attività.

Insomma, Voce di Blenio deve essere uno strumento che possa aiutare a conoscere meglio la Valle sotto ogni suo aspetto, un mezzo il più possibile obiettivo e rivolto ad ogni tipo di lettore. È questo il mensile che da quarant’anni arriva puntuale nelle bucalettere dei bleniesi e di chi ama la Valle, e che continuerà ad essere.

Fortunatamente ho avuto un ottimo maestro: Fernando Ferrari. Lo ringrazio per la fiducia e, soprattutto, per avermi spiegato come si fa Voce di Blenio con l’esempio più che con le parole.

Il caso ha voluto che proprio su questo numero venisse annunciata l’assegnazione di un importante premio di giornalismo a Mara Zanetti Maestrani per un articolo pubblicato su queste pagine; la soddisfazione che scaturisce da questa notizia offre lo spunto per ribadire l’importanza fondamentale dei nostri collaboratori e per rinnovare la nostra profonda gratitudine per il tempo e l’energia che regolarmente dedicano a Voce di Blenio. Sono più di quel che si potrebbe pensare, e a volerli citare ad uno ad uno si rischierebbero inopportune dimenticanze.

Gli unici nomi che farò sono quelli dei colleghi del comitato redazionale, di Delia, infaticabile cuore (una metafora veramente azzeccata) della redazione e di Davide. È anche grazie ai loro stimoli e al piacere di lavorare con loro che ho accettato volentieri questo ruolo.

Io, bleniese nato, cresciuto e residente fuori valle, cercherò di fare in modo che questa mia "estraneità", questo non vivere quotidianamente la realtà vallerana, possa trasformarsi in un *atout*. Con la curiosità – e in un certo senso l'ingenuità – di qualcuno che viene da fuori, spero di riuscire a trasmettere l'entusiasmo per ciò che questa Valle ha da offrire e un po' di ottimismo per il futuro che l'attende.